



COMITATO
CONSULTA COMUNALE
STRANIERI



Associazione "Immigrati Cittadini" onlus
Via Palazzo 2/A, 26040 S. Martino del Lago

alla c.a. del Sig. Sindaco di Cremona
Dott. Gianluca Galimberti

al Presidente del Consiglio Comunale
Dott. Simona Pasquali

► al Segretario Generale del Comune di Cremona
Avv. Pasquale Criscuolo

p.c. All'Assessore alla Vivibilità Sociale e alla Trasparenza
Dott. Rosita Viola

Assessore al Welfare di Comunità
Dott. Mauro Platé

Oggetto: proposta di deliberazione avente come oggetto l'istituzione della Consulta dei cittadini stranieri/apolidi residenti a Cremona

I sottoscritti:

Rosanna Ciaceri, nata a Mortara (PV) il 12-07-1943, cittadina italiana, residente a San Martino del Lago (CR), Via Palazzo 2/A, rappresentante legale dell'Ass.ne Immigrati Cittadini onlus, e referente del Comitato pro-Consulta, costituito a Cremona in data 28 novembre 2014, a sostegno del progetto di istituzione di un organo consultivo comunale, su base elettiva, di rappresentanza dei cittadini stranieri residenti a Cremona,

e Boutaga Said, nato in Kariat Oulmès (Ma) il 26.06.1963, cittadino italiano, residente a Cremona in Via dei Classici 2, I° firmatario della proposta e membro del comitato,

- in riferimento alla Legge 8 marzo 1994, n° 203 di "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla partecipazione degli stranieri alla vita pubblica locale, adottata dal Consiglio d'Europa il 5 febbraio 1992" e all'art. 8 comma 5 del Dlgs 267/2000,
- in riferimento all'art. 10 comma 7 dello Statuto di Cremona, in cui si prevede la possibilità per il Consiglio comunale d'introdurre attraverso il Regolamento "un sistema di rappresentanza consultiva degli stranieri residenti in città",

chiedono alle SSVV, ai sensi dell'art. 22, comma 4, dello Statuto del comune di Cremona, che vengano compiuti gli atti di rispettiva competenza per avviare l'iter di deliberazione in merito all'istituzione dell'organo consultivo di rappresentanza dei cittadini stranieri, denominato "Consulta Comunale elettiva delle cittadine e dei cittadini stranieri/apolidi residenti a Cremona".

I sottoscritti allegano allo scopo n°382 firme per un totale di 60 fogli numerati, raccolti e fatti pervenire da patronati, volontari e associazioni, e di cui, a seguito verifica del Comitato, si segnalano per correttezza alcuni dati incompleti o irregolari, di circa una decina di firmatari, come segue:

foglio 8, f. n° 3: manca il numero del doc.identità; foglio 30, f. n° 2: manca l'indirizzo di CR;
foglio 32, f. n° 3: manca il doc. identità; foglio 38, f. n°1: il firmatario è residente a Bonemerse;
foglio 39, f. n° 10: manca la data di nascita; foglio 40, f. n° 5: manca il doc.identità;
foglio 46, f. n° 7: manca il doc. identità; foglio 51, f. n°8: manca il doc. identità;
foglio 52, f. n° 9: manca il doc. identità; foglio 60, f. n° 2: manca l'indirizzo di CR.

I sottoscritti allegano altresì:

scheda dettagliata di presentazione della Consulta;

bozza di “Regolamento di istituzione, funzionamento ed elezione della Consulta”

copia documento istitutivo del Comitato promotore.

Per il Comitato pro- Consulta
Rosanna Ciaceri

I° firmatario proposta
Said Boutaga

Cremona, 20-04-2015

Per contatti:

Asss.ne Immigrati Cittadini // Comitato pro Consulta

via Speciano 2, c/o Forum – Cremona

tel 3891248547 (Rosanna Ciaceri); 3281231126 (Alfredo Gardani);

328.8685256 (Said Boutaga)

mail: immigraticittadini@libero.it

Scheda di presentazione della Consulta degli stranieri

Soggetto proponente:

Il Comitato promotore, istituito in data 28 novembre 2014, di cui fanno parte enti del privato sociale, del Terzo Settore, operatori di pubblici servizi, patronati e cittadini aderenti. Referente: la Presidente dell'Ass.ne Immigrati Cittadini onlus, ente promotore dell'iniziativa.

Le firme:

Le firme che accompagnano la proposta, in base a quanto previsto dallo Statuto di Cremona, art.22 , comma 4, e che verranno raccolte per tutta la durata dell'iter burocratico, ad attestare l' espressione di una volontà popolare, sono indicative di una base di consenso diffusa e portatrice di interessi condivisi rappresentati dai residenti cremonesi, sia cittadini italiani che stranieri. Esse rappresentano le diverse sensibilità e i diversi ruoli socio-lavorativi e politico-sociali, senza distinzioni tra funzionari, professionisti, lavoratori dipendenti, studenti, donne. E' in corso una campagna informativa sul tema partecipazione alla vita pubblica locale a partire dalle scuole.

Il progetto approvato dalla Regione Lombardia

Il percorso di sostegno all'istituzione della Consulta degli Immigrati di Cremona è stato approvato e finanziato dalla Regione Lombardia, Bando Vol. 2014, Legge 1/2008, sulla base del progetto presentato dall'Ass.ne Immigrati Cittadini onlus “ dal titolo”No taxation without representation - Laboratorio di democrazia partecipata per una vera rappresentanza dei cittadini stranieri negli enti locali”

Il finanziamento prevede la copertura dei costi di avvio dell'iter, di formazione ai cittadini, di pubblicizzazione e promozione degli eventi, di assistenza tecnica per la durata di almeno un anno.

Definizione della Consulta:

L'organismo rappresentativo ipotizzato è una Consulta Comunale Elettiva delle Cittadine e Cittadini Stranieri non comunitari e/o apolidi residenti a Cremona.

Premesse normative:

La Consulta rientra tra le forme di rappresentanza dei cittadini stranieri residenti previste dalla Convenzione di Strasburgo, cap. B e dal relativo Dlgs 203/1994 di ratifica della Convenzione, dalla Legge 286/98 (Testo Unico Immigrazione), dal T.U. Enti Locali, Dlgs 267/2000, art.8 comma 5.

Essa è altresì prevista dall'art. 10, comma 7 dello Statuto del Comune di Cremona, che recita espressamente: “Il Regolamento può altresì stabilire di introdurre un sistema di rappresentanza consultiva degli stranieri residenti in città.”

Elettività della Consulta:

Gli organi rappresentativi dei cittadini stranieri possono essere scelti su base elettiva o nominati in base a criteri di affidabilità delle associazioni ed enti che li designano.

A Cremona non esiste di fatto una vera rappresentatività diffusa e organizzata dei cittadini stranieri, su base civica , ma singole associazioni o gruppi aggregati su base etnica, nazionale o religiosa, a volte autoreferenziali e poco rappresentative delle comunità nazionali più numerose in assoluto (cfr. dati statistici della Provincia): basta osservare a tale scopo che sui quasi 10.000 immigrati residenti, almeno la metà è composta da comunitari a maggioranza rumena, seguiti dai cittadini albanesi. Gruppi nazionali che non hanno una loro associazione.

L'elettività garantirà una vera rappresentanza e partecipazione di tutti gli stranieri residenti, meglio

se scelti su base civica, e la piena democraticità dell'organo consultivo.

(Nonchè la possibilità che le comunità sotto rappresentate possano finalmente avere un sicuro punto di riferimento)

Carattere civico della proposta:

E' nostra intenzione favorire e sostenere candidati di diversa provenienza, non orientati prioritariamente su base etnica, nazionale o religiosa, ma su programmi di carattere civico.

Anche se è vero che una parte delle difficoltà d'integrazione degli immigrati sono correlate allo status giuridico dello straniero in quanto tale, sono molti i contributi che essi possono dare al territorio come cittadini che condividono la responsabilità del vivere insieme nella città.

E' per questo che nell'art. 1 della bozza di regolamento abbiamo introdotto, ispirandoci all'esperienza di Padova, la possibilità di partecipazione e di proposta della Consulta su tutti gli aspetti della vita amministrativa della città di Cremona.

Composizione:

da 8 a 20 componenti, (in media per le città delle dimensioni di Cremona si sono attivate consulte di 15 membri), che successivamente eleggeranno al loro interno il rappresentante o i due rappresentanti, generalmente il Presidente.

Quest'ultimo potrà partecipare ai consigli comunali con diritto di parola e non di voto, e rappresenterà la Consulta presso gli enti e le istituzioni del territorio, o all'interno di tavoli tematici di lavoro.

Il documento d'istituzione della Consulta:

La bozza di Regolamento per l'Istituzione, Funzionamento ed Elezione della Consulta, allegata all'istanza, data la mancanza di un istituto simile a Cremona, si è ispirata a organismi dello stesso genere già attivati con buoni risultati in altri comuni italiani.

Il documento che si propone, e che ovviamente come bozza sarà soggetto a valutazioni e /o modifiche da parte dell'amministrazione ricevente, è il risultato di una lunga ricerca e confronto con statuti e regolamenti delle Consulte o Commissioni degli Stranieri, per lo più del triveneto (modello Bolzano e Padova) di consolidata esperienza, ancora funzionanti ed efficaci, voluti dagli stessi comuni e redatti da loro tecnici, coniugati con le esigenze del territorio cremonese, dei "desiderata" delle comunità e degli obiettivi fissati da un gruppo tecnico che ne ha discusso i principi e le linee.

Da rimarcare che in tali prassi la delibera consiliare ha per lo più preceduto e non seguito l'inserimento dell'organo consultivo nello statuto comunale: il comune di Bolzano ha deliberato nel 2003 e inserito la Consulta nello Statuto del 2009, dopo aver verificato l'operatività dell'organo, mentre il comune di Padova nel 2011 ha deliberato la Commissione Stranieri e proceduto alle elezioni nello stesso anno, prevedendo un periodo di sperimentazione. Tali Comuni hanno fatto riferimento costante alla Convenzione di Strasburgo e al T.U Enti Locali.

La Consulta: ponte tra cittadini e istituzioni.

Il Regolamento indica in dettaglio i fini e le modalità di funzionamento della Consulta.

Possiamo aggiungere che essa intende rappresentare un vero "ponte tra cittadini stranieri e istituzioni, e veicolare un modello di nuove relazioni da stabilire tra immigrati e popolazione locale, basate essenzialmente sulla condivisione della conoscenza e responsabilità del territorio.

Perché se è vero che vi possono essere, soprattutto per gli immigrati di recente insediamento, difficoltà d'integrazione, a diversi livelli, in primis quella linguistica, intendiamo favorire più che le differenze di status o nazionalità, le somiglianze legate agli aspetti del quotidiano vivere insieme nella città, come residenti: la condivisione dei problemi comuni a tutte le famiglie, dei giovani,

degli anziani.

Vogliamo partire ad esempio con il favorire una maggiore vivibilità nei quartieri, dove si concentra una parte consistente di immigrati, incrementare occasioni di vero incontro tra le persone che vi abitano, affrontando i temi della buona mediazione e collaborazione istituzionale, attraverso i delegati della Consulta.

Non solo diritti, ma assunzione di responsabilità.

Una buona e attiva rappresentanza presenta vantaggi e opportunità: essa non è un semplice diritto formalmente riconosciuto da normative nazionali e comunitarie, di diretta applicabilità, ma un'occasione di crescita per l'intera collettività.

E' la separazione o ghettizzazione come prassi che produce conflitti, mentre l'inclusione civica fornisce adeguati strumenti di costruzione di senso civico e cittadinanza attiva.

Favorisce l'assunzione di responsabilità di tutti i residenti, a partire dagli immigrati, che potranno interrogarsi in modo costruttivo su temi di interesse comune quali la vivibilità e la sicurezza.

La struttura di funzionamento della Consulta prevede a tale scopo una suddivisione di compiti e responsabilità dei membri, l'attribuzione di deleghe per le commissioni consiliari e nei quartieri, oltre ovviamente le funzioni del presidente che sarà portavoce in Consiglio comunale delle proposte decise collegialmente nel corso delle riunioni della Consulta stessa.

Punto di forza: la formazione permanente.

La democrazia non si conclude con un voto, ma inizia a partire dal voto.

Una volta ottenuto di portare gli immigrati a scegliere i loro rappresentanti attraverso vere elezioni, tanto efficaci per il loro valore simbolico, bisogna accertarsi che gli eletti abbiano gli strumenti cognitivi e tecnici per affrontare il loro compito, cosa tutt'altro che scontata.

E' per questo che, fatto tesoro dei problemi già noti ad altre consulte italiane, abbiamo ritenuto opportuno programmare un accompagnamento formativo periodico, sia per gli aspiranti candidati che successivamente per gli eventuali eletti. Tale accompagnamento formativo è stato inserito nella bozza di Regolamento della Consulta.

Un piano di formazione, dal titolo "La cittadinanza amministrativa", sulla Costituzione e sul funzionamento degli enti locali, aperto alla cittadinanza in genere, è già iniziato il 26 marzo ed è ancora in corso. Al termine della prima serie di moduli formativi verranno organizzati seminari su temi di più vasta portata afferenti il lavoro, l'educazione e la formazione professionale, la salute e la sicurezza, la cittadinanza attiva.

Un impegno: la restituzione dei risultati alla collettività.

Uno degli impegni della Consulta sarà quello di assicurare la massima partecipazione dei cittadini stranieri, la trasparenza del proprio operato e la restituzione dei risultati alla collettività.

Ciò è previsto nel regolamento che stabilisce l'obbligo di pubblicizzazione delle sedute, peraltro aperte al pubblico, le comunicazioni delle relative convocazioni e la pubblicazione delle deliberazioni, sia sul sito della Consulta che su quello del comune.

Ogni anno la Consulta dovrà relazionare all'amministrazione comunale i risultati della propria attività e renderli disponibili alla collettività con le stesse modalità informatiche.

Per il Comitato Consulta
Rosanna Ciaceri